

MOLLUSCHI BIVALVI

TARTUFO O NOCE

Nome scientifico: **Venus verrucosa**

Codice FAO Alpha-3: **VEV**



Foto: N. Ungaro

CARATTERISTICHE BIO-ECOLOGICHE

Il tartufo o noce è un mollusco bivalve che può essere incluso nella categoria delle specie bentoniche (vedi definizione da glossario). Diffuso in tutto il Mediterraneo, è presente sui fondali sabbiosi-detritici entro i 30 m circa di profondità, spesso in prossimità di praterie di Posidonia oceanica (e altre piante fanerogame) o di suoi elementi residuali (matte morte).

La lunghezza massima della conchiglia segnalata si avvicina ai 7 cm, con una

longevità che può superare i 10 anni; la maturità sessuale è raggiunta a partire da una lunghezza minima della conchiglia di 2 cm*, corrispondente a un'età degli individui tra 1 e 2 anni.

La riproduzione avviene prevalentemente nel periodo tra l'estate e l'autunno. Come tutti i bivalvi, la specie si nutre filtrando l'acqua e trattenendo organismi del fitoplancton oltre che particelle di materiale organico.

*L maturità 50% da 2,4 a 2,7 cm (informazioni bibliografiche)

CARATTERISTICHE PER IL RICONOSCIMENTO

Il tartufo o noce ha il corpo racchiuso da una conchiglia robusta, formata da due valve leggermente asimmetriche, con margini crenulati. La superficie della conchiglia è caratterizzata da lamelle spirali in rilievo, incrociate da coste radiali con sporgenze simili a verruche (da cui il nome latino "verrucosa").

Il colore della superficie esterna della conchiglia è bianco-giallastro con macchie più scure, mentre la parte interna è di colore bianco lucido.

CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI

Dal punto di vista nutrizionale è considerata specie magra. Secondo le informazioni disponibili, 100 g di tartufo o noce crudo (parte edibile) contengono circa 15 g di proteine e 1 g di lipidi, per circa 70 calorie. Riguardo la qualità organolettica delle carni, questa specie è considerata di ottimo pregio, molto apprezzata localmente.

ATTIVITÀ DI PESCA E STATO DELLA RISORSA

Il tartufo o noce viene pescato utilizzando essenzialmente attrezzi a traino (draghe-ramponi) quando i fondali lo consentono, talvolta manualmente da operatori in immersione subacquea. Per la regolamentazione europea (Reg. C.E. 21/12/2006 n.1967) la taglia minima per la pesca e la commercializzazione è di 2,5 cm; a livello locale, l'Ordinanza n. 10/2020 della Capitaneria di Porto di Barletta impone inoltre il divieto di pesca nel periodo tra i mesi di giugno e luglio. Per quanto attiene lo stato di sfruttamento, la risorsa è ancora abbastanza comune nei mari della Puglia, almeno in quelle zone che per le loro caratteristiche ambientali ne favoriscono la presenza.

Si pesca tutto l'anno (escluso il periodo di divieto), con fluttuazioni stagionali.